

**Alla stazione di Trento
disagi per i cantieri**

In attesa della conclusione della prima tranche dei lavori, continuano i disagi alla stazione di Trento. Soprattutto per anziani e disabili.

P. FISICHELLA

A PAGINA 11

Stazione, ancora disagi per i lavori

La scadenza del «primo pacchetto» di interventi slitta a gennaio 2026. Tra le criticità anche l'impossibilità di poter arrivare negli uffici della Polizia ferroviaria

Il consigliere De Leo (Forza Italia): «È impensabile che un'infrastruttura cruciale possa presentarsi con un presidio ridotto, limitazioni e personale insufficiente»

Difficoltà per anziani, disabili e anche carrozzine costretti a lunghi percorsi per aggirare i cantieri

PAOLO FISICHELLA

Il 31 gennaio 2026. Questa la scadenza massima per la conclusione del primo «pacchetto» di lavori alla stazione dei treni di Trento, in vista delle Olimpiadi invernali.

Un termine, come spiegato dall'assessora comunale ai lavori pubblici Gianina Frizzeri, che dovrebbe essere, teoricamente, rispettato con un «fine lavori previsto per il 16 gennaio» per quanto riguarda il fabbricato e il primo marciapiede esterno e, in tempo per l'inizio dei Giochi a inizio febbraio, per quanto riguarda il sottopasso (alla seconda metà del 2026 invece gli altri cantieri).

E mentre la settimana scorsa è stata chiesta la proroga a fine gennaio per la stazione provvisoria in piazza Dante, non si sono fatte attendere le critiche per una condizione "sicurezza" a dir poco complessa in concomitanza con i grandi numeri delle festività. Tra i nodi,

proprio a causa dei cantieri, l'impossibilità di accedere agli uffici della Polizia Ferroviaria. La situazione di blocco degli accessi segnalata oltre un mese fa persiste immutata-denuncia Massimiliano Corradini, Segretario regionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia (Siap). Ciò significa per un cittadino, o per un dipendente di Trenitalia o Trentino Trasporti che deve formalizzazione una denuncia, un'impresa ancora oggi proibitiva. È una presa in giro verso la collettività e un pericoloso disservizio».

In effetti, come si può facilmente notare entrando in stazione, gli uffici della Polfer sono attualmente interdetti a causa della chiusura di gran parte dell'ala destra della struttura. E anziché ragionare sulla possibilità di un ufficio provvisorio sono semplicemente comparsi una manciata di avvisi sulle bacheche principali che invitano a contattare un numero di telefono per accedere agli uffici preposti.

E tra carenza di personale,

mancanza di risposte, e il numero di visitatori atteso per le feste (lo scorso anno 700mila presenze tra cui il 35% stranieri) la situazione rischia di diventare «esplosiva»: «I mercatini sono iniziati. Il picco di afflusso è già una realtà. Ogni giorno che passa in questa immobilità aumenta esponenzialmente il rischio per la sicurezza di tutti - ribadisce Corradini -. Non servono altre riunioni o tavoli tecnici. Servono atti concreti e immediati: lo sblocco degli accessi agli uffici Polfer, un piano di contingenza serio per sopperire alla carenza di personale e definire il futuro».

del comando della Sottosezione sono una chiara assunzione di responsabilità da parte di chi doveva e deve provvedere. La stazione di Trento non può e non deve essere l'anello debole della sicurezza provinciale in un momento di così alta visibilità e affluenza». Questa situazione - conclude amareggiato il Segretario - diventerà esplosiva in vista dei prossimi giochi Olimpici Invernali».

E a dar man forte al sindacato è il consigliere comunale di Forza Italia, **Antonio De Leo**: «È impensabile che un'infrastruttura cruciale come la stazione di Trento possa presentarsi con un presidio ridotto, accessi limitati, personale insufficiente e condizioni logisti-

che ostacolano il lavoro degli agenti - commenta il consigliere, che aggiunge - Serve un aumento stabile e strutturale dell'organico. Gli agenti della Polfer lavorano da troppo tempo in condizioni di affanno, con carichi operativi che non corrispondono alle esigenze reali di un nodo ferroviario in crescita e alle peculiari competenze del loro servizio».

Non per ultima, tra le problematiche, anche quella dell'accessibilità. Per un anziano, una persona con disabilità, o una mamma con una carrozzina l'ascensore per accedere ai binari è stato spostato, con il proseguo dei lavori, sul lato est nei pressi della Ferrovia Tren-

to-Malé.

Nella pratica chi ha bisogno di usufruire del servizio (va ricordato che è un diritto a tutela delle fasce più fragili) deve quindi spostarsi dall'ingresso della stazione per "avventurarsi" alla ricerca dell'ascensore. Provare per credere: una vera e propria odissea tra un passaggio sostanzialmente "obbligato" nella corsia riservata ai taxi fino al transito necessario negli stalli per i bus in via Doga na. A dir poco complesso inoltre il passaggio negli angoli più stretti del marciapiede (anch'esso limitato da lavori), soprattutto nei momenti di grande afflusso come, per l'appunto, durante le feste di Natale.



I disagi registrati con il grande afflusso di turisti alla stazione di Trento nel ponte dell'Immacolata: con i ponteggi e cantiere in corso diverse sono state le criticità segnalate. Fra queste anche l'accesso poco agevole agli uffici della Polfer (foto Daniele Panato)

